



O A B			O A B			O A B			O A B			O A B							
STATI UNITI	27	30	15	GRECIA	4	3	0	COREA DEL NORD	2	1	2	COSTARICA	1	0	0	ARGENTINA	0	1	0
RUSSIA	21	16	8	SVIZZERA	4	1	0	DANIMARCA	2	1	1	HONG KONG	1	0	0	NAMIBIA	0	1	0
CINA	15	16	10	CUBA	3	5	8	SUDAFRICA	2	0	1	ECUADOR	1	0	0	MALESIA	0	1	0
FRANCIA	13	6	14	GIAPPONE	3	5	3	ETIOPIA	2	0	0	SIRIA	1	0	0	CROAZIA	0	1	0
GERMANIA	11	12	20	BRASILE	3	2	5	BIELORUSSIA	1	5	8	INDONESIA	1	0	0	SLOVENIA	0	1	0
ITALIA	11	6	9	NUOVA ZELANDA	3	2	1	GRAN BRETAGNA	1	4	6	BULGARIA	0	4	4	TAIWAN	0	1	0
AUSTRALIA	7	9	18	SPAGNA	3	1	2	REP. Ceca	1	2	2	SVEZIA	0	2	1	MESSICO	0	0	1
POLONIA	6	5	3	TURCHIA	3	0	1	SVEZIA	1	2	1	KENYA	0	2	1	MONGOLIA	0	0	1
UCRAINA	6	2	7	IRLANDA	3	0	1	GIAMAICA	1	2	0	NORVEGIA	0	1	2	MOLDAVIA	0	0	1
ROMANIA	4	5	6	CANADA	2	8	7	FINLANDIA	1	2	0	AUSTRIA	0	1	1	GEORGIA	0	0	1
COREA DEL SUD	4	5	4	OLANDA	2	4	8	ARMENIA	1	1	0	IRAN	0	1	1	TRINIDAD	0	0	1
UNGHERIA	4	3	6	KAZAKISTAN	2	3	1	JUGOSLAVIA	1	0	1	UZBEKISTAN	0	1	0	ISRAELE	0	0	1
				BELGIO	2	2	2	SLOVACCHIA	1	0	1								

## Canoa, due equipaggi azzurri (K1 e K2 1000) in finale Non ci resta che vincere

Nel bacino di Lake Lanier ottime prestazioni dei canoisti azzurri: nei 1000 metri il K1 di Bononi e il K2 della coppia Scarpa-Rossi sono entrati agevolmente in finale. Eliminato il K4. Oggi seconda giornata di semifinali.

**LUCA MASOTTO**  
La scia continua ad essere quella giusta. Acqua chiara, acqua azzurra sul Lake Lanier. La canoa italiana ha confermato il suo stato di grazia nella prima giornata di semifinale, quella della resa dei conti, che fa scoprire le carte e mostra i veri valori. E ieri le due barche di punta impegnate, il K2 1000 della coppia iridata Rossi-Scarpa e il K1 1000 di Bononi, non solo hanno vinto le rispettive batterie ma hanno ottenuto il miglior tempo di semifinale, annientando gli avversari con una fluidità di impostazione tecnica che conforta e dispensa sorrisi. Coscienza a posto, pagaie vigorose, da podio: nell'aria umida di Gainesville si respira profondo, aspettando il giorno del giudizio. Dove il canottaggio ha fallito tanti appuntamenti con le medaglie i canoisti possono vendicare tutti e prendersi una bella rivincita. Il bronzo di Barcellona sta troppo stretto e dopo anni di successi in Coppa del Mondo e ai campionati iridati sembra sia arrivato il momento di raccogliere. «Con tutta la prudenza possibile dobbiamo dire che siamo forti»: il ct azzurro Oreste Perri non riesce a frenare gli entusiasmi. Ora la vera paura è la pressione che sentiranno addosso gli azzurri in finale. Evitare che i successi possano diventare un pericoloso boomerang è l'obiettivo numero uno degli psicologi. La paura di vincere, la nifekofobia, è un male olimpico comune: si crede di avere gli anticorpi per evitarlo ma inevitabilmente affiora, quando la tensione emotiva assorbe ogni intenzione, ogni sforzo. L'Olimpiade sta chiudendo i battenti e per aggiungere altri successi ad un medagliere già ricco si attende-



Daniele Scarpa durante la semifinale del K2 uomini

no proprio dalla canoa gli ultimi sforzi per ascoltare una volta di più l'Inno di Mameli. Scarpa e Rossi hanno contenuto gli assalti della Danimarca e della Bulgaria senza mai mettere in pericolo l'accesso alla finale. Alla quarta qualificata (l'Ungheria) ha dato quasi due secondi, risultato significativo che sottolinea l'ottima condotta di gara della coppia alla conquista dell'oro: tempi di alto livello (3'16"84) nettamente inferiori a quelli ottenuti nella seconda batteria dai polacchi Kottowicz-Bialkowski, considerati seri avversari per il titolo olimpico. L'acqua molto calda può aver favorito le prestazioni azzurre ma la sensazione è che gli avversari non si siano nascondendo. Nella batteria di qualificazione le formazioni della Polonia e della Bulgaria, fluide in partenza al cambio della imbarcazione azzurra non ha saputo rispondere. «Noi ci accontentiamo anche di una medaglia qualsiasi» hanno dichiarato i due azzurri dopo la gara. Ma non saranno così stolti da crederci: sembrerebbe più una frase scaramantica. Scarpa ha voglia di riscatto, quattro anni fa fece un clamoroso buco nell'acqua nel K1 500 finendo miseramente al settimo posto dopo aver dominato le batterie e semifinali. Antipasto d'oro anche per Beniamino Bononi, iridato nel K2 500 nel 1995, che ha limato in maniera consistente il suo tempo di qualificazione. È partito in maniera più dinamica rispetto alla batteria e sono bastate una decina di pagaie bene assestate per tenere sotto controllo con uno sguardo i rivali. Ha distaccato di quasi un secondo il pluriridato dominatore

## «La mia medaglia per metà del regno» Trema il re di Tonga

La prima medaglia nella storia per le isole Tonga arriva dal pugilato, ma per il re una brutta sorpresa: l'alloro olimpico vale metà del regno. E prima medaglia olimpica per un nero sudafricano, nuova vittoria sull'apartheid.

**FRANCESCO REA**  
«Tonga, Tonga, Tonga». No, non ci siamo sbagliati nel rievocare il battagliero grido che John Belushi lanciava in Animal House, film cult sui college americani. Quel grido infatti era «Toga, toga, toga» e richiamava a un più profano party da effettuarsi rigorosamente in toga stile Roma antica. No, il grido evocato all'inizio potrebbe essere quello che i sostenitori del pugile Paea Wolfram, dopo aver conquistato questo storico traguardo, ha chiesto al suo re, le Isole Tonga sono infatti un regno, un premio. Fin qui nulla di strano, anzi appare più che lecito che l'atleta sia in qualche modo gratificato. Ma il premio in questione è la metà del regno, 346,5 kmq, 38.750 sudditi. Si propone dunque una sorta di trasposizione moderna del Riccardo Terzo di shakespeariana memoria. Se nella tragedia del più grande autore inglese, il re, sconfitto, era pronto a donare il suo regno per un cavallo, in questo caso un suddito, o forse dovremmo dire ex vittorioso, cede una medaglia per metà del regno. All'anima dell'amizicia. Dal significato sicuramente più amichevole la medaglia d'argento vinta da Hezekiel Sepeng negli 800 metri piani maschili. Sepeng è il primo nero sudafricano che abbia mai conquistato una medaglia olimpica. Il valore di questo alloro va oltre lo sport, entra nella storia di una paese che ha lungamente sofferto una dittatura razzista: «È molto, molto importante per me e per tutti i sudafricani, per il paese e per l'atletica. Ero molto felice di correre intorno alla pista con la bandiera sudafricana».

I GIOCHI IN TV			
Ora	Rai	Sport	Avvenimenti
13.30-14.30	DUE	ATLETICA	50 km marcia (uomini), finale
14.30-15.00	TRE	ATLETICA	50 km marcia (uomini), finale; giavellotto (uomini), qualificazioni; 4x100 m (uomini e donne), 4x400 m (uomini), primo turno
15.00-15.30	TRE	TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (donne), quarti di finale
		CANOA	Semifinali: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
15.30-17.00	TRE	LOTTA LIBERA	Torneo di classificazione: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
17.00-17.30	TRE	TENNIS	Singolare (donne), doppio (uomini), finale 3-4° posto
		TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (donne), quarti di finale
		CANOA	Semifinali: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
17.30-18.15	TRE	TUFFI	Piattaforma (uomini), semifinali
18.15-18.50	TRE	TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (donne), semifinali e finali
		LOTTA LIBERA	Torneo di classificazione: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
		ATLETICA	50 km marcia (uomini), finale
18.50-19.50	UNO	TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (donne), semifinali e finali
		TUFFI	Piattaforma (uomini), semifinali
		TENNIS	Singolare (donne), doppio (uomini), finali terzo posto
19.50-20.45	TRE	DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
		TENNIS	Singolare (donne), doppio (uomini), finali
		TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (donne), semifinali e finali
20.45-21.30	TRE	TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (uomini), semifinali e finali
21.30-22.30	TRE	LOTTA LIBERA	Finali: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
22.30-23.00	UNO	DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
		TIRO CON L'ARCO	Prova a squadre (uomini), semifinali e finali
23.00-24.00	UNO	SINCRONIZZATO	Programma libero
		ATLETICA	4x400 m (donne), primo turno: 4x100 m (uomini e donne), 4x400 m (uomini) semifinali; asta, peso (donne), lungo (donne), 3000 m siepi, 10000 m (donne), finali
00.00-06.00	DUE	DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
		CALCIO	Finale terzo posto (uomini)
		ATLETICA	4x400 m (donne), primo turno: 4x100 m (uomini e donne), 4x400 m (uomini) semifinali; asta, peso (donne), lungo (donne), 3000 m siepi, 10000 m (donne), finali
		LOTTA LIBERA	Finali: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
		BASEBALL	Finale
		PALLAVOLO	Semifinali (uomini)
		PALLAGLIFO	Finali
		TENNIS	Pesi, mosca, piuma, superleggeri, superwelters, mediomassimi e supermassimi (semifinali)
		TUFFI	Piattaforma (uomini), finale

GLI AZZURRI IN GARA	
<b>Azzurri in gara oggi, 14/a giornata dei Giochi di Atlanta, in cui si assegnano 18 titoli:</b>	
- <b>Atletica</b>	marcia 50 chilometri (Giovanni De Benedictis, Arturo Di Mezza, Giovanni Perricelli); lungo d. (Fiona May) per eventuale finale; 3000 siepi (Alessandro Lambuschini, Angelo Carosi) per finale; 10.000 metri donne (Maria Guida) per finale.
- <b>Canoa</b>	K1 500 u. (Antonio Rossi), K1 500 d. (Josefa Idem), K2 500 u. (Beniamino Bononi, Daniele Scarpa) per semifinali.
- <b>Ginnastica</b>	ritmica (Irene Gemmini, Katia Pietrosanti) per prova individuale.
- <b>Lotta</b>	stile libero kg. 62 (Giovanni Schillaci) eventuali eliminatorie e finale.
- <b>Nuoto</b>	sincro (prova a squadre).
- <b>Pallavolo</b>	Italia-Jugoslavia per semifinali.
- <b>Arco</b>	prova a squadre u-d per ottavi ed eventuali finali. Questi i titoli in palio domani:
- <b>Atletica (6):</b>	3000 siepi, marcia 50 km, asta uomini; 10.000, lungo e peso donne.
- <b>Baseball (1)</b>	
- <b>Ginnastica ritmica (1):</b>	prova a squadre
- <b>Hockey prato (1):</b>	torneo uomini
- <b>Lotta (5):</b>	libera (52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg)
- <b>Tennis (2):</b>	doppio uomini, singolare donne.
- <b>Tuffi (1):</b>	piattaforma uomini.
- <b>Vela (1):</b>	soling.

### LA MEDAGLIA NERA

Stavolta la medaglia è collettiva. Il responsabile della "selecao" brasiliana, Mario Lobo Zagalo avrà le sue colpe, ma un Brasile che è in vantaggio per 3-1 sulla Nigeria e che si fa raggiungere e sbattere fuori dalla finale olimpica con un «golden goal» non è solo un problema di panchina. Ma al di là del dibattito sulle responsabilità tecniche, una cosa è certa: buona parte di questa medaglia «spetta» a quei «tifosi» brasiliani che per lenire la loro delusione hanno assaltato e dato alle fiamme la sede dell'ambasciata della Nigeria a Brasilia.